

IV grado *e più*

dolomiti orientali **2**

Emiliano Loszi Luca Brigo Carlo Piovon



PREFAZIONE

Con quest'opera, forse la migliore di Emiliano Zorzi e compagni, troviamo la summa dell'alpinismo dolomitico. Andiamo cioè dalle semplici vie adatte ai primi passi da capocordata a quelle sperdute in ambienti in cui la componente alpinistica è preponderante, alle, e questa è una novità, vie sportive che negli ultimi anni attraggono così tanti giovani sulle pareti d'alta quota.

Le Dolomiti riservano per tutti uno spazio, sanno regalare insegnamenti, esperienze e avventure. Al loro interno si può riscoprire il contatto con una natura sempre più lontana dai ritmi umani, esse donano la possibilità di immergersi dentro se stessi e il contatto con un compagno legato indissolubilmente dall'attacco alla cima.

Nella vita reale siamo soli, il filo che unisce le persone, molto spesso, è costituito da strisce d'asfalto dove non esistono fratellanza e reciproca comprensione. L'uomo passa la maggior parte del tempo a pensare come prevaricare.

In montagna il tempo non esiste, l'uomo moderno è sospeso in una specie di limbo, dove i problemi e le preoccupazioni sono soffocati dal contatto rude, severo e aspro con la natura.

E questa amplifica la sua forza e il suo significato nella verticalità della parete. È qui che l'essere umano si ritrova ad affrontare se stesso, trova chi mette alla prova le sue fragilità, combatte contro le sue abitudini di impiegato, di operaio o di dirigente. Tutto ciò che risulta livellato in un unico ammasso chiamato "vita quotidiana" è messo in ridicolo di fronte al problema del passaggio strapiombante che si trova di fronte e che dà, per contro, l'opportunità di un vero riscatto.

E allora la parete si fa occasione vera: quella di concepire, finalmente, una "vita quotidiana" migliore, perché avrà, già da domani, un'altra parete nel calendario degli appuntamenti.

Francesco Cappellari



PREFAZIONE

INDICE

• PREFAZIONE	5
• INTRODUZIONE	6
• NOTE TECNICHE	7
• GLI AUTORI	11
• COLLABORATORI	12
• LE DOLOMITI ORIENTALI	14

UNO • CIVETTA 19

001 • Torre Coldai, <i>Via delle Placche</i>	24
002 • Torre d'Alleghe, <i>Via Pierazzo-Kelemina con variante Biasotto-Piovan</i>	27
003 • Guglia Rudatis e Campanile di Brabante, <i>Spigolo Sud della Guglia e Via Tissi al Campanile</i>	30
004 • Punta Agordo, <i>Via Liberalato con varianti Brigo-Turri</i>	34
005 • Torre Venezia, <i>Via Castiglioni-Kahn con varianti Soldà e centrale</i>	40
006 • Torre Venezia, <i>Via Livanos</i>	46
007 • Torre Venezia, <i>Via Tissi</i>	49

DUE • MOIAZZA 55

008 • Prima Torre del Camp, <i>Via Massarotto-Mason</i>	59
009 • Prima Torre del Camp, <i>Via Bien-De Nardin</i>	63
010 • Prima Torre del Camp, <i>Diedro De Nardin-Decima</i>	66
011 • Prima Torre del Camp, <i>Via Bonato-Bongiana</i>	69
012 • Prima Torre del Camp, <i>Via CAI Bologna</i>	72
013 • Pala delle Masenade, <i>Vie Orione e Il Bombo</i>	76
014 • Pala delle Masenade, <i>Via Costantini var. De Nardin</i>	80
015 • Pala del Belia, <i>Via Costantini</i>	83
016 • Pala del Bo, <i>Vie Decima-Cimpellin e Ecce Homo</i>	86
017 • Punta dei Gir e Croda Spiza, <i>Vie Costantini e Penasa-Facciotto</i>	91
018 • Pala della Gigia, <i>Via Benvegnù</i>	94
019 • Torre Jolanda, <i>Via Supersoro</i>	97

TRE • FALZAREGO E FANIS 101

020 • Monte Castello del Settsass, <i>Via Sole e Metallo</i>	106
021 • Sass de Stria, <i>Vie Formiche Feroci, Briccole Feroci e</i> <i>Canale della Bomba a mano</i>	108
022 • Sass de Stria, <i>Spigolo Colbertaldo</i>	111
023 • Sass de Stria, <i>Vie Laubensassa e Berge in Flamme</i>	114
024 • Cima Fanis di Mezzo, <i>Via Consiglio con variante Barbier</i>	118
025 • Lagazuoi Nord, <i>Via del Drago</i>	122
026 • Lagazuoi Nord, <i>Vie Ibex e Blede alla Riscossa</i>	126
027 • Torre Intraisass, <i>Via Michela</i>	129

028 • Piccolo Lagazuoi, <i>Via Vonbank</i>	132
029 • Piccolo Lagazuoi, <i>Via del Buco</i>	135
030 • Piccolo Lagazuoi, <i>Via Cip & Co e Orizzonti di Gloria</i>	138
031 • Piccolo Lagazuoi, <i>Via dei Proiettili</i>	143
032 • Piccolo Lagazuoi, <i>Via Vento dell'Ovest</i>	146
033 • Piccolo Lagazuoi, <i>Vie A Baby e Per non dimenticare</i>	148
034 • Torre Piccola di Falzarego, <i>Via delle Guide</i>	151
035 • Torre Piccola di Falzarego, <i>Via Normale</i>	155
036 • Torre Grande di Falzarego, <i>Via Lussato</i>	157
037 • Punta Alpini, <i>Spigolo Sud</i>	160
038 • Piramide Col dei Bos, <i>Spigolo Alpini</i>	163
039 • Col dei Bos, <i>Via Gaudeamus</i>	166
040 • Col Limesdes, <i>Via Compay Segundo</i>	171

QUATTRO • TOFANE 173

041 • Castelletto, <i>Via GuGu</i>	176
042 • Tofana di Rozes, <i>Via Tridentina</i>	179
043 • Tofana di Rozes, <i>Via Stösser</i>	183
044 • Pilastro di Rozes, <i>Via Costantini-Ghedina</i>	189
045 • Primo Spigolo di Rozes, <i>Via Ferrari-Sioli ("Lele Vedani")</i>	193
046 • Torrione Zesta, <i>Via Parole e Pensieri</i>	198

CINQUE • CRODA DA LAGO 201

047 • Cima Cason di Fromin, <i>Via Menardi-Alverà</i>	204
048 • Campianile Innerkofler, <i>Via Haupt-Hahn</i>	207
049 • Torrione Marcella, <i>Vie Paolo Amedeo e Nikibi</i>	211
050 • Lastoni di Formin - Gran Diedro, <i>Via Priolo</i>	214
051 • Lastoni di Formin - Punta Lastoi, <i>Via Re Artù</i>	218
052 • Lastoni di Formin - Punta Lastoi, <i>Via degli Scoiattoli</i>	221
053 • Lastoni di Formin - Punta Lastoi, <i>Via del Diedro Nero</i>	224

SEI • CRISTALLO 229

054 • Popena Basso, <i>Vie Mazzorana-Adler e Chiamami Aquila</i>	231
055 • Popena Basso, <i>Diedro Mazzorana</i>	235
056 • Popena Basso, <i>Via Fucsia</i>	238

SETTE • PELMO 241

057 • Pala Sud del Pelmo, <i>Via Rizzardini-Pozzobon</i>	244
--	-----

OTTO • TÀMER - SPIZ DI MEZZODÌ 249

058 • Torre di Càleda, <i>Via Benvegnù-Contini</i>	253
059 • Tàmer Davanti, <i>Via Crepaz-Diena (Spigolo Sud)</i>	256

060 • Cima de le Forzelete Est, <i>Via Obliqua</i>	261
061 • Cresta dei Camin, <i>Vie dei Pipistrelli e Mare di Nuvole</i>	264
062 • Dente della Fopa, <i>Via del Diedro</i>	269
063 • Spiz Nord, <i>Via Somnavilla-Angelini</i>	272
064 • Spiz Nord, <i>Via Ducapa-Somnavilla-Conti</i>	276
065 • Spiz Nord Ovest, <i>Via Angelini-Tomassi</i>	279
NOVE • SCHIARA	285
066 • Schiara, <i>Via dei Camini</i>	289
067 • Gusela del Vescojà, <i>vie varie</i>	292
068 • Pala Belluna, <i>Spigolo Caldart-Arban</i>	295
069 • Seconda Pala del Balcon, <i>Via Cusinato-Rossi</i>	298
070 • Seconda Pala del Balcon, <i>Via Caldart-Sorgato</i>	301
071 • Terza Pala del Balcon, <i>Via Goedeke</i>	304
DIECI • ANTELAO	307
072 • Monte Ciaudierona, <i>Via Garsini alla Riscossa</i>	310
073 • Monte Ciaudierona, <i>Il ritorno del Demonio e compendio generale di vie</i>	313
UNDICI • MARMAROLE	319
074 • Campanile San Marco, <i>Via Bianchi-Urban</i>	322
075 • Cima Salina, <i>Via Castiglioni</i>	327
076 • Torre Pian dei Buoi, <i>Spigolo Sud e Via Principessa</i>	332
077 • Torre San Lorenzo, <i>Via del Concertino</i>	336
DODICI • CADINI DI MISURINA	339
078 • Cima Cadin Nord Est, <i>Via Agnolin-Crepaz con variante Brigo-Rosso</i>	342
079 • Paracarro, <i>Via Corsi-Chiandussi</i>	347
080 • Gobbo, <i>Via Normale</i>	350
TREDICI • LAVAREDO E DOLOMITI DI SESTO	353
081 • Pianoro del Col di Mezzo, <i>Via Hat Spass Gemacht</i>	356
082 • Cima Grande di Lavaredo, <i>Via Mazzorana-Milani</i>	359
083 • Cima Grande di Lavaredo, <i>Via Comici-Dimai</i>	364
084 • Punta di Frida, <i>Via Comici</i>	369
085 • Monte Paterno, <i>Via Bolte</i>	373
086 • Croda dei Toni, <i>Via Castiglioni</i>	377
• INDICE DELLE VIE SECONDO LA TIPOLOGIA	381

CIVETTA

001 • Torre Coldai, *Via delle Placche*

002 • Torre d'Alleghe,

Via Pierazzo-Kelemina

con variante Biasotto-Piovan

003 • Guglia Rudatis e Campanile di

Brabante, *Spigolo Sud della Guglia e*

Via Tissi al Campanile

004 • Punta Agordo, *Via Liberalato*

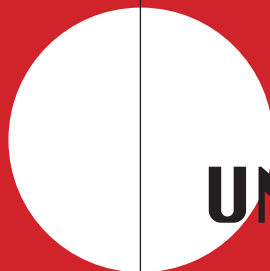
con varianti Brigo-Turri

005 • Torre Venezia, *Via Castiglioni-Kahn*

con varianti Soldà e centrale

006 • Torre Venezia, *Via Livanos*

007 • Torre Venezia, *Via Tissi*



UNO



Il Civetta non ha bisogno di presentazioni, famoso in tutto il mondo per la sua fantastica parete nord-ovest, la "parete delle pareti": 1200 m di roccia giallastra e grigia, l'emblema stesso della muraglia dolomitica. Lì qualsiasi percorso richiede grande esperienza e doti tecnico-fisiche notevoli.

Gli scalatori meno agguerriti troveranno qualche via un po' più alla loro portata sul versante zoldano della montagna, soprattutto sulle torri satelliti della cresta nord (Torre di Valgrande, Torre d'Alleghe, ecc...). Su questo versante, fra l'altro, si svolgono anche la facile Via Normale alla cima principale e forse la più bella ferrata delle Dolomiti, quella degli Alleghesi. Punto d'appoggio principe è il vecchio Rifugio Coldai.

A sud della cima principale si apre un altro mondo dalla bellezza eccezionale e forse altrettanto famoso: quello della Busazza e delle Torri Venezia e Trieste, che dominano l'incantevole bosco del Rifugio Vazzoler. Anche qui quasi tutte le salite richiedono grande impegno, anche se l'ambiente è più solare e in certi angoli reconditi, come nella turrata selva di rocce dei Cantoni di Pelsa, si possono trovare scalate più brevi ma comunque di soddisfazione.

Cartine di riferimento: Tabacco fogli 015 e 025.

Principali punti d'appoggio

Rifugio Adolfo Sonino (Coldai), m 2131

È il rifugio storico del Civetta, da dove partivano Solleder e soci per le ascensioni alla nord-ovest. Si trova poco sotto la forcella omonima, sul versante zoldano. Lo si raggiunge da Palafavera in quasi 2 ore di cammino o da Alleghe, preferibilmente salendo in seggiovia al Col dei Baldi e da qui in 1 ora. Estremamente frequentato da escursionisti e ferratisti, ma nonostante ciò ben gestito, è di proprietà del CAI, con 90 posti letto, tel. 0437 78 91 60.

Vera chicca è il ricovero invernale, sotto la terrazza del rifugio, con 8 comodi lettini e caminetto.

Rifugio Mario Vazzoler, m 1714

È il contraltare alpinistico al Coldai. Pochi rifugi si trovano in un ambiente di bellezza simile, su un poggio di bosco sotto le enormi e solari pareti del versante meridionale della Civetta, al cospetto della Torre Venezia, della Trieste e della Busazza. Non è necessario spendere altre parole per un luogo così celebrato.

Lo si raggiunge in un'ora e mezza dal parcheggio della Capanna Trieste. Proprietà CAI, 90 posti circa (nei weekend di alta stagione spesso tutti occupati) con 7 nell'accogliente tabià del ricovero invernale.

Tel. 0437 66 00 08.



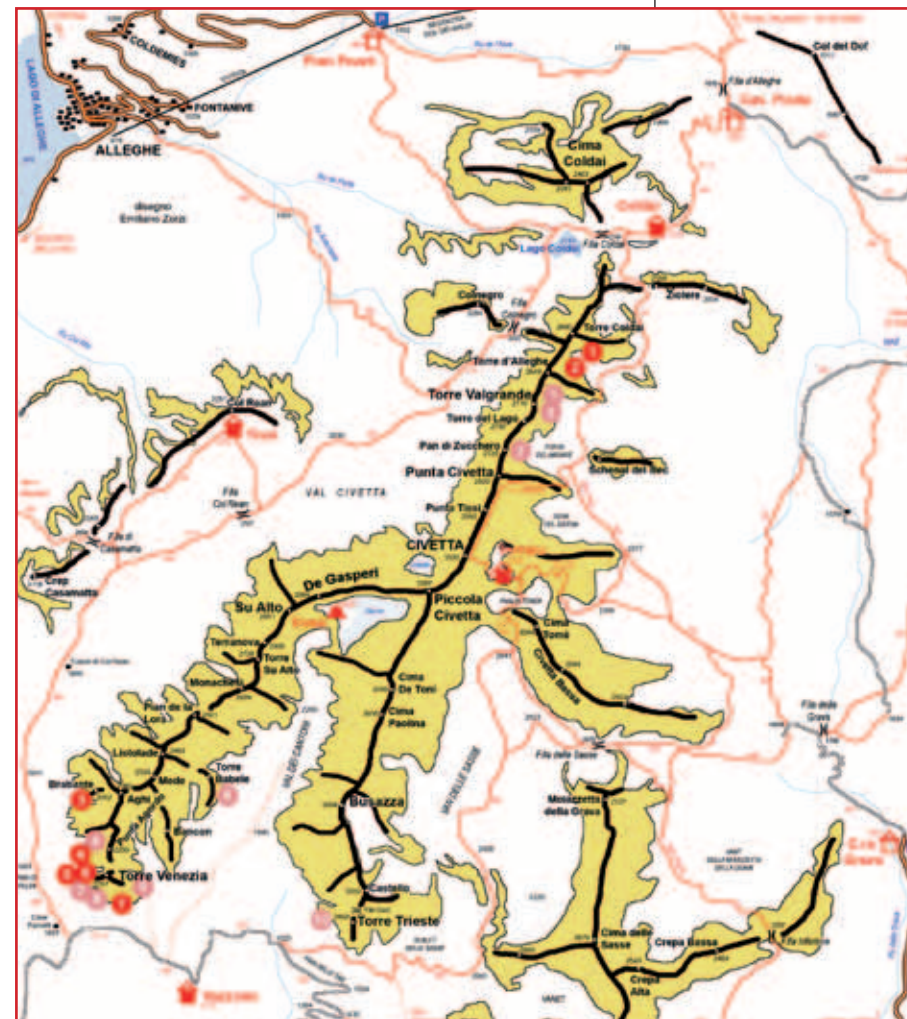
Capanna Trieste, m 1135

Piccolo rifugetto / locanda privato, al termine della strada che da Listolade sale per la Val Corpassa fino al cospetto dell'enorme parete della Torre Trieste e della Busazza. È il punto di partenza obbligato per le ascensioni in tutto il settore meridionale del Civetta. Da qui si sale al Rifugio Vazzoler.

È raggiungibile in auto da Listolade, poco oltre Agordo, lungo la stretta strada asfaltata della Val Corpassa.

Aperto nella stagione estiva e nei weekend di alta stagione in inverno.

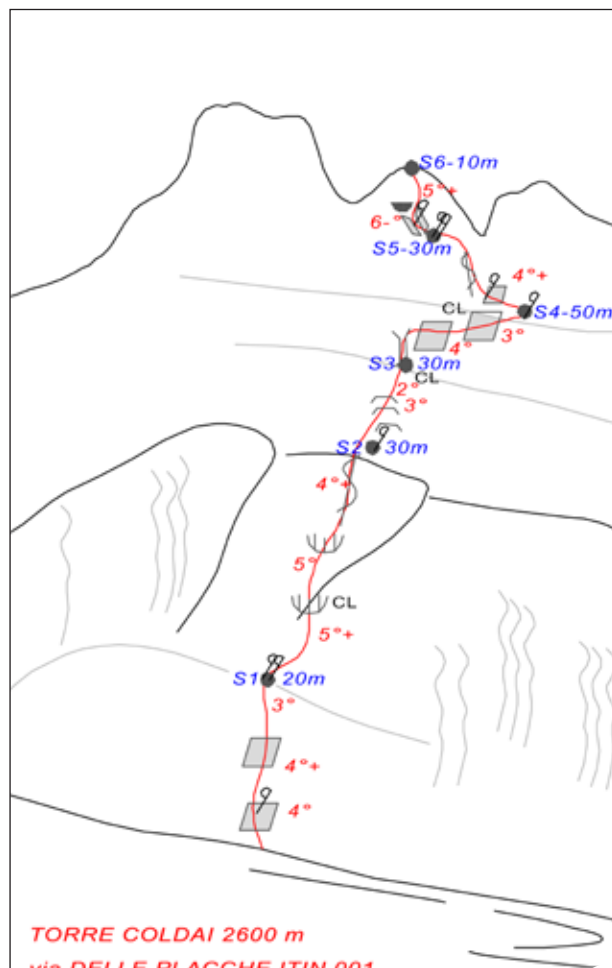
Tel. 0437 66 01 22, sito internet www.capannatrieste.com.





TORRE COLDAI m 2600

Parete sud ovest – Via delle Placche



TORRE COLDAI 2600 m
via DELLE PLACCHE ITIN 001

Schizzo di Carlo Piovan

PRIMI SALITORI:

E. Biasotto e E. Rosso,
28 settembre 2000

SVILUPPO: 180 m

DIFFICOLTÀ: TD-
max 5°, p. 5°+ e 6°-

CARATTERISTICHE:
via alpinistica

TEMPO PREVISTO: 2-3 ore

ROCCIA:
quasi sempre ottima

MATERIALE: cordini, dadi,
friend, 4-5 chiodi
(via poco attrezzata)

PUNTI D'APPOGGIO:
Rifugio Coldai

Relazione di Carlo Piovan
Salita del 1° ottobre 2006

001

Via divertente e sconosciuta ai più, che sale la silenziosa parete SO della Torre Coldai. La salita si svolge su roccia eccezionalmente solida e compatta in un versante di rara bellezza. L'arrampicata è varia e mai banale nonostante la brevità dell'itinerario.

ACCESSO

Dal Rifugio Coldai si segue il Sentiero Tivàn fin sotto il grande anfiteatro racchiuso tra la Torre d'Alleghe e la Torre Coldai. Lo si risale per ghiaie sulla dx, per portarsi sotto la parete SO della torre. Superato un profondo camino-canale si attacca una decina di metri oltre lo stesso, presso un avvallamento della parete. Ometto alla base. Ore 1 dal rifugio.

SALITA

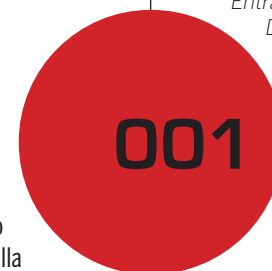
- 1) Salire direttamente fin sotto una placca verticale (1C poco sotto). Superatala si prosegue più facilmente fino ad una comoda cengia. Si sosta dietro un evidente spuntone. 20 m; 4°+, 4° poi 3°; 1C, 2CF.
- 2) Si punta ad una riconoscibile nicchia con cordino. Superare due strapiombi successivi (p. 5°+ e poi 5°) per proseguire lungo una larga fessura fino al suo termine. Sosta su terrazzino con ometto. 30 m; 4°+, pp. 5° e 5°+; 1CL, 1CF.
- 3) Si obliqua verso dx per facili placche e rocce più rotte, puntando ad un'evidente placca compatta. Sosta a sx di essa su clessidra con cordone. 30 m; 3°, 2°; 1CLF.
- 4) Superare il camino posto a sx (1CL), alla fine del quale si obliqua verso dx su delle stupende placche. Arrivati su una cengetta spiovente traversare 7-8 m a dx dove si sosta sotto una placca compatta. 50 m; 4°, poi 3°; 1CL, 1CF.
- 5) Alzarsi verticalmente per pochi metri, poi traversare a sx fin sotto una marcata fessura. Superarla interamente (1C) per poi uscire a sx su una cengia spiovente. Sosta sotto un diedrino. 30 m; 4°+, pp. 5°; 1C, 2CF.
- 6) Superare il verticale diedro soprastante (1C) chiuso in alto da un piccolo tetto. Uscire a dx di esso e proseguire per qualche metro ad uno spuntone di sosta. 10 m; 5°+, p. 6°-; 1C.

Si risale ora per una cinquantina di metri senza difficoltà fino a raggiungere la sella posta poco sotto la Cima Orientale della Torre.

ENRICO BIASOTTO, ENRICO ROSSO

Enrico Biasotto (classe '81 di professione geometra), Enrico Rosso (classe '80 di professione ricercatore chimico).

Entrambi de Marghera DOC, come si usa dire nel gergo degli abitanti del quartiere posto al margine della laguna veneziana, iniziano a scalare assieme formandosi all'interno della scuola di alpinismo del CAI di Mestre per poi proseguire in un'intensa attività di oltre 10 anni che li ha visti molte volte legati assieme sui più svariati terreni alpini, spaziando dalle grandi salite classiche di VI° in Dolomiti ai terreni ghiacciati del Monte Bianco, passando per i lisci graniti della Val di Mello e per alcune discese di sci ripido nei canali dei Monti Pallidi. Temperamento e resistenza sono le qualità che facilmente si possono attribuire ai due alpinisti lagunari, dopo aver scalato alcune volte assieme, ma per tutti sono el Biaso e il Rosso quelli del "ea go già fata" goliardica frase di rito da non mancare, dopo aver concluso una salita o davanti ad una birra in compagnia, parlando di vie e pareti. Entrambi da tre anni fanno parte del Gruppo Rocciatori Gransi di Venezia, l'equivalente lagunare dei più noti Scoiattoli Cortinesi.



DISCESA

Dalla sella, poco sotto la quale transita la Via Normale alla Cima Principale che si trova ancora abbastanza lontana verso O, scendere sul versante opposto lungo detto percorso verso sx (faccia a valle) per rampe detritiche (ometti) e brevi risalti (pp. 1° e 2°) fino alla base delle rocce. Seguendo le tracce e gli ometti si scende al Sentiero Tivà e per esso al Rifugio Coldai. 1 ora dall'uscita della via.

*Enrico Rosso (a sx) e
Carlo Piovan (a dx) in due
tratti della salita*

001

